



Documento di seduta

B8-0086/2018

5.2.2018

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

presentata a norma dell'articolo 123, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione dell'UNRWA
(2018/2553(RSP))

Charles Tannock, Karol Karski, Ruža Tomašić, Anders Primdahl Vistisen, Anna Elżbieta Fotyga, Monica Macovei, Zdzisław Krasnodębski, Arne Gericke
a nome del gruppo ECR

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dell'UNRWA
(2018/2553(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
 - viste le convenzioni di Ginevra,
 - vista la risoluzione 302(IV) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,
 - vista la risoluzione 194(III) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,
 - vista la risoluzione 242 (1967) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite,
 - vista la Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati,
 - vista la dichiarazione rilasciata dal vicepresidente/alto rappresentante Federica Mogherini in vista della sessione straordinaria del Gruppo internazionale dei donatori per la Palestina,
 - vista la relazione del Quartetto per il Medio Oriente del 1° luglio 2016,
 - vista la dichiarazione delle Nazioni Unite sulla promozione tra i giovani degli ideali di pace, mutuo rispetto e comprensione tra i popoli del 1965,
 - vista la Dichiarazione dell'UNESCO dei principi della tolleranza del 16 novembre 1995,
 - visto l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Agenzia delle Nazioni Unite di soccorso e lavori per i profughi della Palestina nel Vicino Oriente (UNRWA) è un'importante agenzia delle Nazioni Unite che fornisce servizi essenziali, come l'istruzione, l'assistenza sanitaria e lo sviluppo umano in senso lato ai palestinesi che possono beneficiarne;
- B. considerando che l'UNRWA fornisce assistenza ai discendenti dei profughi, anche se solo di sesso maschile, in contrasto con la convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati e l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), che non prevedono disposizioni che permettono la trasmissione dello status di rifugiato ai discendenti e ai figli legalmente adottati;
- C. considerando che, inizialmente, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) era reticente all'idea che dei palestinesi fossero riconosciuti come profughi per molti anni;
- D. considerando che nel 1950 l'UNRWA forniva servizi a 750 000 palestinesi aventi diritto agli aiuti e oggi fornisce servizi a circa 5 milioni di palestinesi beneficiari;

- E. considerando che il 17 gennaio 2018 gli Stati Uniti hanno annunciato che avrebbero ridotto il previsto finanziamento a favore dell'UNRWA; che il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha congelato circa 100 milioni di dollari di finanziamenti destinati all'UNRWA e sta valutando la possibilità di bloccare la totalità dei suoi 360 milioni di dollari di finanziamenti annuali e la loro assegnazione ad altri organismi dell'ONU che lavorano con i palestinesi;
- F. considerando che il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha annunciato che i fondi sono stati congelati fino a nuovo ordine e che altre donazioni degli Stati Uniti saranno subordinate a importanti cambiamenti in seno all'UNRWA;
- G. considerando che l'UE e i suoi Stati membri, collettivamente, sono i maggiori donatori a favore degli appelli di emergenza umanitaria in Siria, Libano, Cisgiordania e Striscia di Gaza;
- H. considerando che il 1° febbraio 2018 il direttore dell'UNRWA Pierre Krähenbühl ha chiesto agli Stati membri della Lega araba riuniti al Cairo, Egitto, di aumentare i finanziamenti destinati all'agenzia;
- I. considerando che in varie occasioni sono stati trovati razzi nelle scuole dell'UNRWA a Gaza e in tunnel sotto una scuola gestita dall'UNRWA nel settembre 2017;
- J. considerando che il 1° agosto 2014 Hamas ha rapito e ucciso Hadar Goldin alcune ore dopo l'entrata in vigore di un cessate il fuoco umanitario tra Israele e Hamas concluso grazie alla mediazione delle Nazioni Unite e degli Stati Uniti; che Hamas, designata dall'UE come organizzazione terroristica, si rifiuta di restituire le spoglie di Hadar Goldin per la sepoltura, il che costituisce una grave violazione delle convenzioni di Ginevra e del diritto umanitario internazionale;
- K. considerando che il 22 dicembre 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha tenuto una sessione speciale dedicata al diritto internazionale umanitario e il rimpatrio delle salme di Hadar Goldin e Oron Shaul, in cui il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e altri Stati membri hanno espresso unanime solidarietà alle famiglie Goldin e Shaul e chiesto la restituzione delle salme Hadar Goldin e Oron Shaul in quanto detenute in violazione del diritto internazionale umanitario;
- L. considerando che si sta cercando una soluzione al conflitto arabo-israeliano in corso e si stanno compiendo sforzi per la ripresa dei negoziati tra israeliani e palestinesi al fine di risolvere tutte le questioni, compresa la questione dei profughi;
1. rimane fermamente determinato a sostenere l'UNRWA nella sua prestazione di servizi essenziali ai beneficiari palestinesi nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania, in Giordania, in Siria e in Libano e a sostenere il loro sviluppo umano;
 2. prende atto del programma di riforma attuato dall'UNRWA dal 2007 e la invita con urgenza a continuare ad realizzare riforme affinché l'organizzazione diventi più efficiente ed efficace sotto il profilo dei costi, in modo che essa possa continuare a svolgere la sua importante funzione;
 3. invita l'UNRWA a realizzare maggiori riforme in materia di istruzione ed eliminare dai

programmi adottati nelle sue scuole il materiale didattico non conforme alle norme di pace e tolleranza stabilite dall'UNESCO e dalle Nazioni Unite e a sostituirlo con materiale idoneo;

4. condanna gli episodi in cui le strutture dell'UNRWA sono state utilizzate da Hamas a fini terroristici e l'assunzione da parte dell'UNRWA di alti esponenti di Hamas nella Striscia di Gaza; sottolinea che tali azioni compromettono la buona immagine dell'UNRWA e il lavoro necessario;
5. osserva che le riduzioni o i ritardi imprevisti nei versamenti dei donatori possono avere conseguenze negative e compromettere la stabilità nella regione; chiede con urgenza un aumento degli impegni di finanziamento da parte degli Stati membri della Lega araba per colmare il deficit di finanziamento;
6. sottolinea che il lavoro svolto dall'UNRWA a Gaza rischia di essere ostacolato finché le salme dei soldati israeliani Hadar Goldin e Oron Shaul non saranno restituite da Hamas o dall'Autorità palestinese;
7. esprime il suo cordoglio alle famiglie dei soldati israeliani Hadar Goldin e Oron Shaul; deplora il rifiuto da parte di Hamas a restituire le loro spoglie a Israele per la sepoltura;
8. chiede che siano intrapresi tutti gli sforzi necessari per l'immediato rimpatrio delle loro salme, conformemente alle disposizioni della sessione speciale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 22 dicembre 2017 e delle pertinenti convenzioni di Ginevra e del diritto umanitario;
9. chiede la liberazione dei cittadini israeliani Avraham Mengistu e Hisham al-Sayed che non hanno commesso alcun crimine o reato che giustifichi la loro detenzione da parte di Hamas nella Striscia di Gaza;
10. osserva che l'obiettivo della comunità internazionale è la soluzione del conflitto arabo-israeliano, compresa la questione dei profughi; ribadisce il suo costante sostegno a una soluzione negoziata che preveda "due Stati per due popoli", con il reciproco riconoscimento della Palestina e di Israele come patrie dei rispettivi popoli; accoglie con favore l'iniziativa di pace araba e i relativi scambi di territori successivamente approvati a garanzia di una pace duratura e la sicurezza; sostiene la ripresa dei negoziati di pace bilaterali diretti senza indugio;
11. sottolinea che la corsa agli armamenti e le attività illecite dei militanti, la continua assenza di unità in Palestina e il mancato riconoscimento del diritto all'esistenza di Israele ostacolano l'efficacia dell'UNRWA nel fornire servizi essenziali alle persone più bisognose, alimentano l'instabilità e impediscono, in ultima analisi, gli sforzi volti a trovare una soluzione negoziata;
12. esprime pieno sostegno alla cooperazione regionale tra Israele e i paesi vicini; ribadisce il proprio sostegno all'importante ruolo svolto dal Quartetto e dai partner regionali, quali Egitto, Giordania e Arabia Saudita, nel cercare una soluzione al conflitto arabo-israeliano; invita tutte le parti a sostenere il dialogo e la collaborazione a vantaggio della popolazione civile;

13. sottolinea che le autorità competenti dell'UE hanno la responsabilità di continuare a garantire che i finanziamenti dell'Unione non possano essere direttamente o indirettamente dirottati verso organizzazioni o attività terroristiche che incitano alla violenza o giustificano ed esaltano il terrorismo;
14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al rappresentante speciale dell'UE per il processo di pace in Medio Oriente, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Segretario generale dell'UNRWA, alla Knesset e al governo di Israele, al Presidente dell'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese, al Consiglio di cooperazione del Golfo e agli Stati membri parlamento nonché agli Stati membri della Lega araba.